

10 maggio 2007
Sessione europea e internazionale
Intervento del Presidente del Consiglio regionale
Ego Perron

Colleghi Consiglieri,

come da già ricordato ieri in apertura dei lavori, oggi affronteremo la prima parte della seduta in sessione europea e internazionale così come previsto dalla legge regionale 8 del 2006 (Disposizioni in materia di attività e relazioni europee e internazionali della Regione Autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste).

È la prima volta che il Consiglio viene convocato in sessione europea e credo che questo sia significativo di come il processo di integrazione viaggi spedito. Ma questa sessione vuol dire anche dare concretezza all'organismo comunitario, compiendo delle azioni che porteranno nel tempo a dare attuazione alle direttive europee.

Con l'occasione si intende celebrare anche il 50° Anniversario dei Trattati di Roma, momento fondamentale per la nascita del progetto di integrazione europea. Trattati che nel 1957 istituirono e disciplinarono la Comunità Economica Europea e la Comunità Europa dell'Energia Atomica. Un passaggio che si rivelerà fondamentale per la costruzione dell'Europa.

Nel Foyer del Consiglio, come avete avuto modo di vedere, sono stati installati dei pannelli che ripercorrono le tappe che hanno portato alla costruzione dell'Europa che conosciamo: dai Trattati all'evoluzione socio-economico-politica, dall'introduzione dell'Euro ai nuovi Paesi membri. Credo che tale allestimento possa costituire un gesto concreto di sensibilizzazione e di presa di coscienza sul presente e sul futuro che ci attende.

Questo materiale e altre brochure destinate specificamente ai giovani, sono stati oggetto di riflessione per le scolaresche che nel corso della settimana hanno visitato e visiteranno l'aula Consiliare nell'ambito del Progetto Portes Ouvertes.

Per quanto riguarda, invece, la discussione degli oggetti iscritti specificamente all'ordine del giorno, non sono che l'attuazione della legge regionale approvata nel 2006 che detta le disposizioni in materia di relazioni internazionali e con l'Unione europea della Regione; disciplina le attività di rilievo internazionale ed europeo della Regione e nel contempo le modalità di partecipazione della Regione ai processi normativi dell'Unione europea e di adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea.

In pratica è un'attività che tende a sviluppare iniziative tese a rafforzare e approfondire la cooperazione e le relazioni tra le regioni e le popolazioni dell'arco alpino e promuovere la cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale.

La convocazione odierna ci permette così di discutere anche del futuro dell'Europa visto dalla nostra realtà, e quindi riflettere sul ruolo della Valle d'Aosta all'interno della Comunità europea e sulle opportunità che il sistema comunitario può rappresentare per una regione alpina come la nostra.

Le Regioni possono svolgere un ruolo importante, che è dato dalle loro particolarità, dalla loro storia, dalla loro struttura politica e amministrativa. È logico pensare che possano essere da traino verso una completa integrazione. Tutte insieme costituiscono la storia dell'Europa e tutte insieme possono farla crescere, darle un assetto in grado di reggere il confronto con le altre potenze mondiali, ma soprattutto capace di arrivare a una forte coesione interna.

Questo è solo il primo passo verso la costituzione del sistema delle norme comunitarie che sarà sempre più ampio e perfezionato e al quale dovremo attenerci.

Mi auguro che il dibattito che si inaugura oggi possa essere il primo di una serie di confronti sullo stato dell'Unione e sul ruolo che la nostra Regione può ritagliarsi all'interno di un sistema di grandi proporzioni e che se non affrontato con la giusta convinzione e determinazione, rischia di emarginarci.